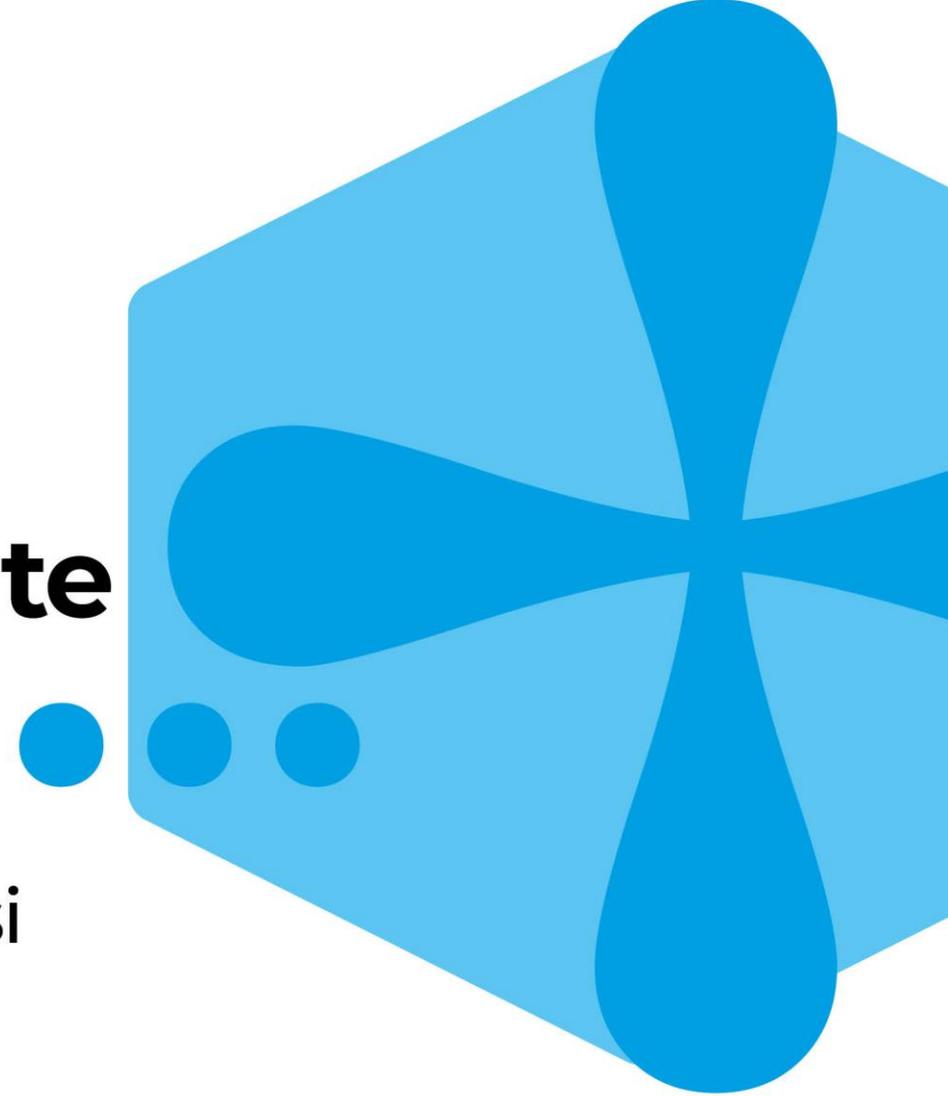


Andrea Porcarelli

Insegnare Religione cattolica in un orizzonte multiculturale

Suggerimenti pedagogiche
per la professione e per prepararsi
al Concorso



Un percorso alla ricerca di un'identità pedagogica per l'IRC ... ieri, OGGI, sempre ...

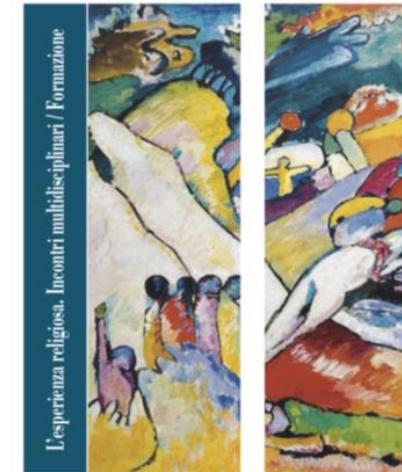
Una disciplina «speciale» con una sua storia e una sua evoluzione ... ieri, oggi e domani

Un testo di riferimento che può offrire un «filo conduttore» di tipo riflessivo (e non meramente descrittivo) – lo citeremo con la sigla: **RASPM**

Andrea Porcarelli

RELIGIONE A SCUOLA TRA PONTI E MURI

Insegnare religione
in un orizzonte multiculturale



FrancoAngeli

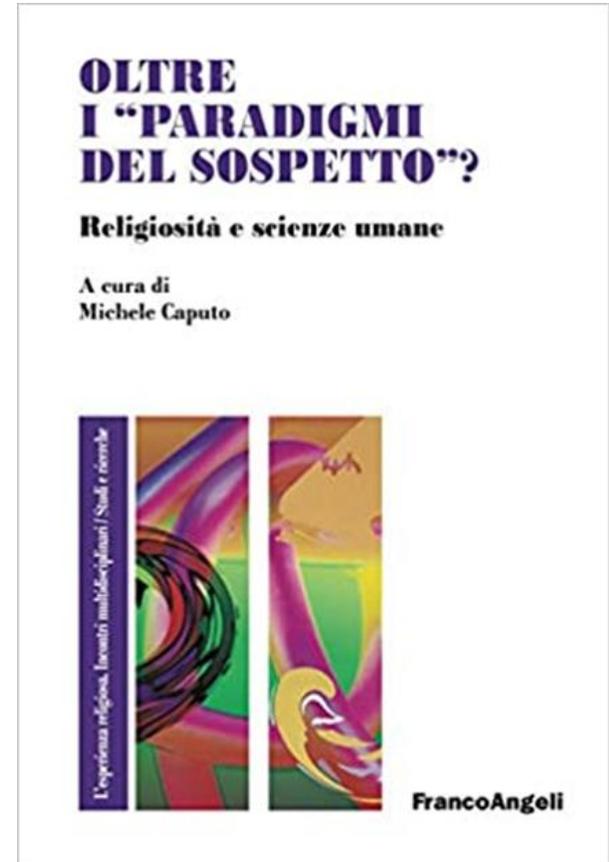
Alcune istanze culturali che si incontrano



Le scienze delle religioni oltre i «paradigmi del sospetto», verso un «pluralismo complesso» e inclusivo

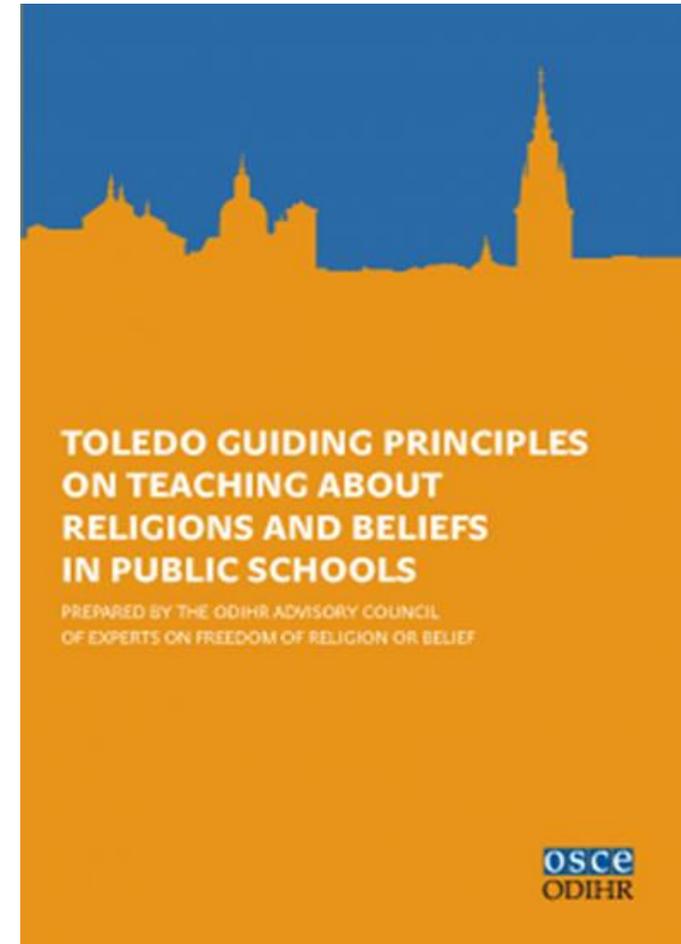
Vi è un pluralismo di discorsi religiosi nelle menti degli individui e delle società. Vi è anche un pluralismo, importantissimo, di discorsi secolari e religiosi. Inoltre, vi è un pluralismo di diverse versioni della modernità, con diverse configurazioni della coesistenza di religione e secolarità (cfr. Berger).

Ispirato a Berger è sorto, presso l'Università di Harvard «The Pluralism Project», che viene così definito: «Pluralism is an ethic for living together in a diverse society, not mere tolerance or relativism, but the real encounter of commitments» (www.pluralism.org)



Le «ragioni» per gli insegnamenti religiosi nelle scuole

Redatti con il contributo dei rappresentanti delle principali confessioni religiose i *Principi guida di Toledo sull'insegnamento delle religioni e delle credenze nelle scuole pubbliche* si propongono promuovere pace e cooperazione passando attraverso una comprensione autentica e profonda dell'identità e delle diversità di ciascuno dei soggetti sociali e religiosi attivi nel quadro europeo (e non solo), anche per superare stereotipi e pregiudizi che possono essere motivo di conflitti. [Cfr. RASPM, pp. 30-39]



Evoluzione storica dell'IR in Italia

I **Patti Lateranensi**, firmati l'11 febbraio **1929**, tra Regno d'Italia e Santa Sede, comprendevano un Trattato, con il quale si definivano i reciproci rapporti sul piano del diritto internazionale, e un Concordato, riguardante la disciplina dei rapporti (sul territorio nazionale) tra lo Stato Italiano e la Chiesa cattolica.

Si ribadisce che «la religione cattolica, apostolica e romana è la sola religione dello Stato» (Statuto Albertino) e nel Concordato si estende l'Insegnamento della Religione (già previsto per le scuole elementari), anche alle scuole secondarie di primo e secondo grado.



Il Concordato dichiara che l'Italia considera fondamento e coronamento dell'istruzione pubblica l'insegnamento della dottrina cristiana secondo la forma ricevuta dalla tradizione cattolica.

L'insegnamento è affidato preferenzialmente a sacerdoti o religiosi e solo in subordine a fedeli laici muniti di idoneità da parte del Vescovo.

L'educazione religiosa ha un approccio di tipo catechistico, è prevista anche la possibilità di recitare preghiere in classe, come pure la possibilità di chiedere di essere esentati da tale insegnamento.

Il 18 febbraio **1984**, viene firmato l'**Accordo di revisione del Concordato**, che – tra le altre cose – delinea un nuovo volto per l'ER in Italia, tenendo conto dei profondi cambiamenti intervenuti nel frattempo:

- La fine del fascismo,
- La nascita della Repubblica Italiana con una Costituzione afferma la piena libertà religiosa (e conferma la validità dei Patti lateranensi)
- Il Concilio Vaticano II.



Il nuovo volto dell'IRC dopo il 1984

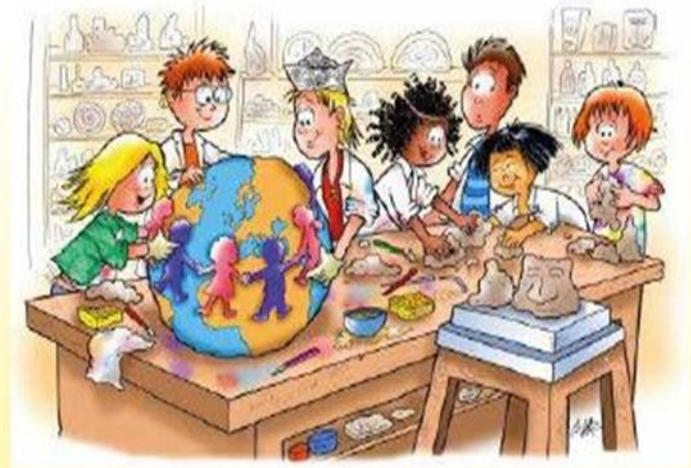
- “La Repubblica italiana, riconoscendo il valore della cultura religiosa e tenendo conto che i principi del cattolicesimo fanno parte del patrimonio storico del popolo italiano, continuerà ad assicurare, nel quadro delle finalità della scuola, l'insegnamento della religione cattolica nelle scuole pubbliche non universitarie di ogni ordine e grado. Nel rispetto della libertà di coscienza e della responsabilità educativa dei genitori, è garantito a ciascuno il diritto di scegliere se avvalersi o non avvalersi di detto insegnamento. (...)”
[art. 9]

Non vi è più un approccio catechistico, ma l'IRC è un insegnamento di tipo culturale, pienamente inserito nel quadro delle finalità della scuola.

Permane invece il carattere confessionale, che viene dichiarato anche nella denominazione (Insegnamento della religione cattolica) e che comporta:

- La definizione dei contenuti (programmi) da parte della Conferenza Episcopale Italiana,
- La formazione degli insegnanti nelle facoltà teologiche cattoliche,
- La dichiarazione di idoneità da parte del Vescovo e la possibilità di revocare tale idoneità,
- La possibilità, per gli studenti, di decidere se avvalersi o non avvalersi di tale insegnamento.

RELIGIONE CATTOLICA A SCUOLA



Le nuove Intese tra CEI e Ministero dell'Istruzione

Intesa I ciclo

(1/8/2009 → DPR
11/2/2010)

Si ribadisce il fatto che è parte del patrimonio storico del popolo italiano, contributo importante per la formazione della persona (i grandi interrogativi posti dalla condizione umana, per l'elaborazione di un progetto di vita).

Si sottolinea anche il ruolo fondamentale per la convivenza civile, in quanto permette di cogliere importanti aspetti dell'identità culturale di appartenenza e aiuta le relazioni tra persone di culture e religioni differenti.

La proposta culturale si articola in Obiettivi di apprendimento (centrati su conoscenze e abilità) e traguardi per lo sviluppo delle competenze (che valorizzano la dimensione esistenziale). Quattro ambiti: Dio e l'uomo, la Bibbia e le altre fonti, Il linguaggio religioso, i valori etici e religiosi.

Intesa Il ciclo

(28/06/2012 → DPR
20/08/2012)

Si ribadisce il fatto che è parte del patrimonio storico del popolo italiano, contributo importante per la formazione della persona (la comprensione di sé, degli altri, della vita).

Si sottolinea come, nell'attuale contesto multiculturale, l'IRC, mediante la propria proposta, promuove tra gli studenti la partecipazione ad un dialogo autentico e costruttivo, educando all'esercizio della libertà in una prospettiva di giustizia e di pace.

La proposta culturale si articola in Obiettivi di apprendimento (centrati su conoscenze e abilità) e competenze (che valorizzano la dimensione esistenziale e interculturale), che riguardano tre aree: Identità personale e progetto di vita, Capacità di cogliere la storia degli effetti del messaggio cristiano e confrontarsi con le altre tradizioni e sistemi di significato, Capacità di confrontarsi seriamente con Gesù Cristo e le «fonti autentiche» della fede cristiana.

Ragioni di una struttura «dialogica» dell'IRC come disciplina

La «struttura sintattica» dell'IRC come disciplina affonda le sue radici nell'identità della Teologia come scienza, che a sua volta si fonda su una strutturale radice dialogica

«Piacque a Dio, nella sua bontà e sapienza rivelare se stesso e far conoscere il mistero della sua volontà (cf. Ef. 1, 9), mediante il quale gli uomini per mezzo di Cristo, Verbo fatto carne, nello Spirito santo hanno accesso al Padre e sono resi partecipi della divina natura. Con questa rivelazione, infatti, Dio invisibile (cf. Col. 1, 15, 1 Tim. 1, 17) nel suo immenso amore parla agli uomini come ad amici (cf. Es. 33, 11; Gv. 15, 14-15) e si intrattiene con essi (...), per invitarli e ammetterli alla comunione con sé » (Dei Verbum, cit. in RASPM, p. 99).



Aggiungiamo tutto ciò che deriva dalla Teologia delle religioni e del dialogo interreligioso

Struttura disciplinare dell'IRC in prospettiva dialogica

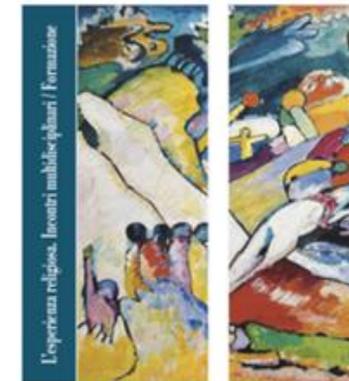
Intima struttura dialogica (intuizione euristica di base)

<i>Area dell'identità</i>	<i>Area dell'alterità</i>
Approccio sapienziale	Apertura antropologica
La confessionalità come garanzia di autenticità	Prospettiva interculturale attraverso il dialogo interreligioso
Prospettiva cristocentrica	Un "cristocentrismo inclusivo"
Apertura alla dimensione esistenziale in ottica di riconciliazione	

Andrea Porcarelli

RELIGIONE A SCUOLA TRA PONTI E MURI

**Insegnare religione
in un orizzonte multiculturale**



FrancoAngeli

Approccio sapienziale

Tutto ciò che entra nell'IRC vi entra dal punto di vista della «profondità» (lifedeeep learning), con la spinta ad andare oltre le letture superficiali, spesso legate alle «vulgate» della cultura dominante, anche in rapporto ai grandi temi di attualità culturale e sociale. Si tratta di una postura mentale che si cercherà di rigenerare nei bambini e nei ragazzi:

«Beato l'uomo che medita sulla sapienza e ragiona con l'intelligenza, considera nel cuore le sue vie, ne penetra con la mente i segreti. La insegue come uno che segue una pista, si apposta sui suoi sentieri. Egli spia alle sue finestre e sta ad ascoltare alla sua porta (...) mette i propri figli sotto la sua protezione e sotto i suoi rami soggiorna; da essa sarà protetto contro il caldo, egli abiterà all'ombra della sua gloria» (Sir 14, cit. in RASPM, p. 101).



La confessionalità come «autenticità»

Stiamo parlando di un IRC «concordatario», in cui la Chiesa si impegna a formare gli insegnanti, certificarne l'idoneità e redigere i programmi (o le Indicazioni curriculari), per garantire un servizio culturale in prospettiva di «autenticità» per coloro che lo scelgono, a garanzia della libertà della scelta

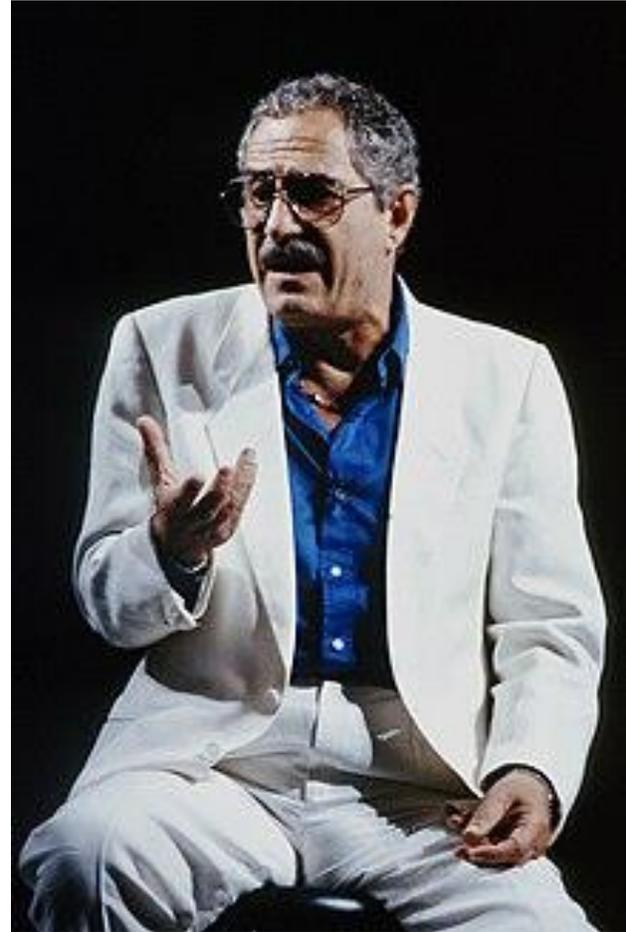
«Esiste un nesso che lega l'insegnamento scolastico della religione e l'approfondimento esistenziale della fede, quale avviene nelle parrocchie e nelle diverse realtà ecclesiali. Tale legame è costituito dalla persona stessa dell'insegnante di religione cattolica: a voi, infatti, oltre al dovere della competenza umana, culturale e didattica propria di ogni docente, appartiene la vocazione a lasciar trasparire che quel Dio di cui parlate nelle aule scolastiche costituisce il riferimento essenziale della vostra vita. Lungi dal costituire un'interferenza o una limitazione della libertà, la vostra presenza è anzi un valido esempio di quello spirito positivo di laicità che permette di promuovere una convivenza civile costruttiva, fondata sul rispetto reciproco e sul dialogo leale» (Benedetto XVI, cit. in RASPM, p. 103-104).

«Fusse che fusse la vorta bbona!» (Nino Manfredi)

A 20 anni di distanza dall'ultimo concorso (l'unico fin qui celebrato)

Tante volte sembrava di essere «in dirittura d'arrivo» ... ma poi capitava qualcosa che portava nuove dilazioni ...

Ora siamo davvero in dirittura d'arrivo ... 😊 😊 😊



Alcune coordinate già chiare ad oggi

Pur essendo opportuno attendere l'uscita dei bandi per avere piena contezza delle tipologie di prove da affrontare vi sono alcuni punti di riferimento che già sono scritti nelle norme citate



Indicazioni di massima per il concorso ordinario

Prevede una prova scritta che genera una prima selezione e dà accesso alla prova orale, che a sua volta dovrà essere superata con un punteggio minimo.

La prova scritta sarà verosimilmente un test a scelta multipla (per analogia con quanto accaduto per le altre discipline). Gli argomenti da studiare sono plausibilmente analoghi a quelli richiesti nel concorso del 2004 (Linee essenziali di pedagogia e didattica, conoscenza del sistema scolastico italiano e delle principali norme che lo regolano, conoscenza dell'identità dell'IRC, della sua storia e delle Indicazioni nazionali).

Per la prova orale è plausibile che vi siano forti analogie con quella della procedura straordinaria, ma non si può escludere che la Commissione ponga domande a 360°.

Sono da prevedere l'accertamento delle competenze informatiche e della lingua inglese (livello B.2).

Indicazioni di massima per il concorso straordinario

Prevede una sola prova orale, della durata di 30 minuti, per cui non è previsto un punteggio minimo per superarla.

Tale prova si configura come una prova didattico-metodologica, nel contesto della quale – però – ciascuno dovrà dar conto di quanto richiesto dai «programmi d'esame», ovvero:

- ✓ Indicazioni didattiche per l'insegnamento della religione cattolica
- ✓ Ordinamenti scolastici
- ✓ Orientamenti pedagogico-didattici
- ✓ Elementi essenziali di legislazione scolastica
- ✓ Competenze tecnologiche (in vista della didattica)
- ✓ Competenze linguistiche (inglese B.2).

La traccia su cui verterà la prova didattico-metodologica in senso stretto verrà estratta 24 ore prima e comunicata ai candidati.

La ripartizione dei punteggi (per la procedura straordinaria) prevede che i 250 punti a disposizione della Commissione vengano così ripartiti:

- Servizio → max 100 punti
- Titoli → max 50 punti (solo titoli ecclesiastici).
- Prova orale → max 100 punti (senza punteggio minimo).



Consigli e strumenti per la preparazione alle prove concorsuali

Ogni concorso si configura come una situazione sfidante, un «challenge», in cui ci si misura con se stessi e – comparativamente – con gli altri, con un obiettivo da raggiungere, che è quello di ottenere il miglior risultato possibile.

L'approccio «funzionalista»

«Riempirsi» con ansia di tutto e solo ciò che potrebbe servire per ogni singola prova ... il modello del «salame» ... 😊



L'approccio «sapienziale»

Costruire di giorno in giorno una rete strutturata di conoscenze dotate di senso: il modello dell'organismo vivente 😊

Saper «rendere ragione» del perché presentate una progettazione e come ...

Per chi deve e/o vuole affrontare il concorso ordinario



Per affrontare il concorso straordinario



Il *Gruppo Editoriale La Scuola* ti offre una gamma di strumenti appositamente ideati per guidarti nella preparazione al concorso per docenti di religione. Si tratta di materiali e percorsi di alta qualità, sviluppati sulla base della lunga tradizione e dell'esperienza consolidata dei nostri marchi in questo settore. Il percorso è stato concepito dal **Professor Andrea Porcarelli**, Direttore della Scuola di Dottorato in Scienze Pedagogiche, dell'Educazione e della Formazione presso l'Università di Padova.

➤ **Il manuale**

➤ **Corso di formazione online**



➤ **LANDING PAGE DEDICATA AL PROGETTO**

idr.lascuolasei.it



➤ Il manuale

- Un **testo completo, aggiornato e autorevole.**
- Proposti in modo approfondito e facilmente consultabile elementi di **cultura pedagogico-didattica** e elementi di **legislazione e organizzazione scolastica.**
- Ampio spazio dedicato agli elementi pedagogici indispensabili in una **progettazione didattica nell'ottica delle competenze.**

Un libro sull'IRC e la sua identità pedagogica



Porcarelli A., *Religione e scuola fra ponti e muri. Insegnare religione in un orizzonte multiculturale*, FrancoAngeli, Milano 2022

Il testo offre una presentazione ad ampio spettro del dibattito pedagogico sull'Insegnamento della religione (o delle religioni) e vi permetterà di approfondire – sul piano pedagogico – l'identità dell'IRC, anche in rapporto al dibattito internazionale ... e con la proposta di un «IRC dialogico» con cui concludo il volume.

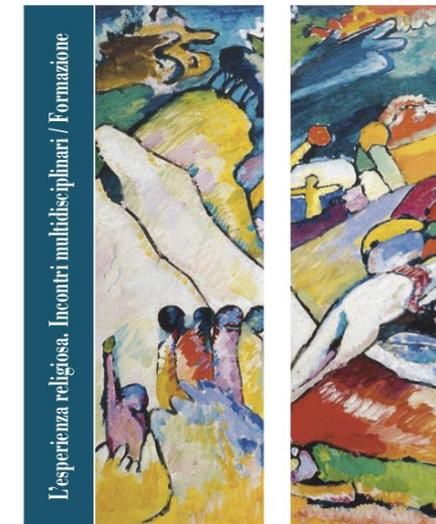
Lo scenario in cui ci si colloca è quello dell'odierno orizzonte multiculturale, in cui l'IRC – contrariamente a quanto si afferma in ambienti che coltivano un clima di «sospetto» - può giocare un ruolo importante, soprattutto se si ancora in modo significativo alla propria identità «dialogica» che è in linea con le prospettive del dialogo interculturale.

Il testo è utile sia per gli insegnanti di Religione, sia per coloro che si occupano della loro formazione ... sia per chi si prepara ad un eventuale concorso ...

Andrea Porcarelli

RELIGIONE A SCUOLA TRA PONTI E MURI

**Insegnare religione
in un orizzonte multiculturale**



FrancoAngeli



La nuova
proposta per gli
studenti della
scuola secondaria
di secondo grado

...

A. Porcarelli, N.
Marotti, **Come un
vento leggero,**
SEI, Torino 2021

(disponibile in
saggio per gli IdR di
scuola superiore)